

La Piazza 156

www.parrocchiamariamadredellachiesa.com

prossimamente in programma **Carnevale**

Nell' incontro programmatico di martedì 12 gennaio si è stabilito quanto segue:

- 1- Il carnevale è un'occasione per portare allegria e amicizia tra le persone e quindi ci vada di prendere delle iniziative.
- 2- Piuttosto che impegnarci in uno sforzo di coinvolgimento del quartiere in una generica allegria, vale la pena fare del nostro meglio per organizzare dei momenti belli per precise categorie di persone: gli anziani, i bambini, i portatori di disabilità, gli immigrati. In questo modo diventa più evidente il senso di ciò che andiamo a fare e cioè: regalare vicinanza, solidarietà e simpatia in tutta gratuità. Così il carnevale per noi diventa una delle occasioni per testimoniare la gioia fondata sulla fiducia nel nostro grande capo Gesù di Nazareth.
- 3- **Venerdì 5 febbraio**, dalle ore 16 all' **EUBIOS di via Algeri: animazione** dei ragazzi / e che li vengono curati. Si tratta di persone con diversi gradi di disabilità verso i quali la parrocchia è normalmente impegnata.

4- **Sabato 6** febbraio dalle ore 21 in poi

serata in

Africa

Cous cous alle verdure e serpenti gratinati, discoteca siculo-africana con proiezioni, musiche e danze tribali. Organizzazione della Comunità Senegalese a Siracusa e i ragazzi afro che abitano in parrocchia. Collaborazione dell'ARCI e di Stefano Di Giovanni.

5- **Domenica 7** febbraio dalle ore 9,30

in poi: **Allegria baby !** concorso "le belle mascherine", giochi, marionette, fisarmonica, santa messa dell'allegria e sagra delle chiacchiere

6- Martedì 9 febbraio dalle ore 15 in

poi **animazione alla casa di riposo**

"Casa del sollievo"

di via Filisto con gioco, chiacchiere e ballo.

Ma in questa parrocchia se uno volesse fare una esperienza di preghiera oppure volesse capirci di più sulla Parola di Dio o sugli impegni di un cristiano nella società a chi deve rivolgersi e quando ?

- Ogni **mercoledì** dalle ore 19 alle 21 incontro con la Bibbia e persone significative sul tema generale della misericordia.
- Ogni **sabato** dopo la messa, preghiera comunitaria in stile Taizè.
- Ogni **domenica**, dopo la messa della sera, minuti di condivisione su quanto si è ascoltato (**collatio**)

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE AGLI AMMALATI

I nuovi ministri, che si aggiungono a quelli che già ci sono, eccoli qui:

Giorgio Sisino

Marcello Arrisicato

Lucia Accolla

Enzo Fiderio.

Si aggiungono a:

Giovanna Strano, Anna Montalbano, Alma Cicerchia, Carmela Magnano, Concetta Midolo, Elena ed Enzo Carrubba, Mariuccia e Ottavio Tiralongo, Nuccia Garofalo, Pietro Bongiovanni, Clara e Sebastiano Tito, Maria Catera.

Sono molti, troppi ? No. Infatti è fondamentale che ciascuna persona ammalata sia davvero presa in carico dal ministro e spesso visitata. Fare il ministro straordinario significa fare un investimento in termini di tempo dedicato, sentimenti, interesse per tutti i problemi della persona visitata, energie spirituali e psicologiche.

Il ministro quindi deve essere preciso come un familiare. E allora non può avere molte visite da fare, ma una, due, massimo tre. Già quattro sono assai !

Ma **qual è il ruolo preciso del ministro straordinario della comunione ?** E' semplice, anche se ne abbiamo più di uno in parrocchia che proprio non riesce a capirlo e infatti poco a poco se ne sta uscendo da questo gruppo particolare:

il ministro è un rappresentante ufficialmente delegato dal vescovo prima e dal parroco dopo a rappresentare la chiesa presso l'ammalato. Per cui è lui che "cuce" l'ammalato alla sua comunità parrocchiale e questa è costantemente informata da lui su cosa dice e come sta il suo fratello che non può venire più in chiesa.

L'ammalato non può assolutamente mai ridursi ad una "cosa privata" del ministro che lo visita. Semplice no ? Ma se un ministro non si sente di appartenere a quella parrocchia, non ci va a messa, non partecipa alla formazione permanente, non si vede quasi mai, come fa a svolgere questa missione ? Appunto. **E' fondamentale il senso di appartenenza per portare l'ammalato a sentirsi "appartenente", non isolato dall'età o dalla malattia.**